

Domenica 7 febbraio 2016, ore 11,50

CLAUDIO COJANIZ, *pianoforte*
ROMANO TODESCO, *contrabbasso*
ALESSANDRO MANSUTTI, *batteria*

PROGRAMMA

“Confini e metronomi”

CLAUDIO COJANIZ

Nato a S. Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, Claudio Cojaniz è diplomato in pianoforte, organo e composizione. Ha esordito proprio in veste di compositore con *Apéiron* (1985), quindi con *Sphères*, lavoro per grande orchestra che ha vinto in Giappone l'«Iriino Prize» (1990), e con brani scritti per formazioni come l'Orchestra Scarlatti di Napoli o il Contempo Ensemble. Nei primi anni Ottanta si è avvicinato al jazz con un progetto per pianoforte solo dedicato a Thelonious Monk. Da quel momento ha iniziato una strada fatta di collaborazioni costanti, come quelle con il trombonista Giancarlo Schiaffini, il batterista Umberto T. Gandhi e con il contrabbassista Giovanni Maier. Ha fondato il Tarahumara Group, la Red Devils Orchestra e la N.I.O.N. Orchestra (Not In Our Name), di cui hanno fatto parte anche Cuong Vu alla tromba e Alexander Balanescu al violino. Ha scritto musica per il cinema e per la televisione, fra l'altro collaborando al programma «Mixer». In duo con il contrabbassista Franco Feruglio ha registrato nel 2013 *Blue Africa*. Nel 2014 sono usciti due suoi CD dedicati agli standard del piano jazz: *Stride vol. 1 e vol. 2*.

ALESSANDRO MANSUTTI

Alessandro Mansutti ha cominciato a suonare la batteria da autodidatta, studiando poi con Maurizio Pagnutti e suonando per un decennio, dal 1989 al 2000, con il gruppo funk «The Mad Scramble». Dal 2006 ha studiato jazz con Luca Colussi, fa parte dello Juri Dal Dan trio e del quartetto Collective White (con Mirko Cisilino, Filippo Orefice, Simone Serafini), con il quale ha vinto il primo Concorso Internazionale di Jazz del Conservatorio di S. Cecilia, a Roma. Nel 2013 ha partecipato ai dischi *Teatro Arrigoni* (De Mattia/Cesselli) e *Hypermodern* (De

Mattia/Vitale/Maier). Attualmente collabora a diversi progetti di vari musicisti friulani, tra i quali il quintetto Malkuth e il Trio Benessere, con Giovanni Maier e Filippo Orefice.

ROMANO TODESCO

Compositore e polistrumentista, Romano Todesco ha studiato da bambino fisarmonica e si è diplomato nel 1990 in contrabbasso al Conservatorio di Trieste. Ha collaborato con diversi organici spaziando dalla musica classica al jazz, dal free jazz al rock, alla musica etnica e contemporanea. Ha composto musiche originali per film muti eseguiti dalla Zerorchestra di Pordenone, della quale è tra i fondatori, e per spettacoli teatrali tratti da testi di Pier Paolo Pasolini (*Padre selvaggio*) e Claudio Magris (*Lecture sul Conde*). Impegnato nell'insegnamento sul territorio, tiene corsi in varie scuole primarie della provincia di Pordenone e collabora alla realizzazione del progetto «Musicazione».

Nel 2004 è stato istituito, con celebrazione il 10 febbraio, il «Giorno del Ricordo», per rendere omaggio alla «memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». Tema del concerto, affidato a un gruppo di musicisti friulani, è appunto il confine, o meglio l'esplorazione dei rapporti fra la cultura italiana e quella slava in una zona ad alta densità di memoria storica. Le melodie dei canti popolari, spesso trasmigrati da una cultura all'altra e spesso ancora usati, in cerimonie private, preghiere o manifestazioni pubbliche, vengono riscritte da Claudio Cojaniz in senso ritmico e armonico fino a diventare altro: un tentativo di prefigurare, tramite la musica, il riscatto della memoria.